



Bologna

*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

- Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";
- Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";
- Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo";
- Visto** l'art. 42 della Costituzione;
- Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;
- Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;
- Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;
- Visto** il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;
- Vista** la nota prot.n. 005/2017 - CEM/VIC del 06/02/2017 della Conferenza Episcopale Marchigiana (C.E.M.) con la quale è stata richiesta ( D454-0077) la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile **Fabbricato residenziale** nel Comune di Apecchio località Bacciocchetto di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 10/02/2017 (prot. n. 2003);
- Visto** il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 19628 del 08/11/2017, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico e artistico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice;
- Visto** il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che il fabbricato in questione non riveste interesse archeologico, tuttavia non potendo escludere la possibilità che strutture di fasi precedenti siano conservate nel sottosuolo si chiede pertanto che, nel caso di interventi di ristrutturazione e restauro, con opere che riguardino il sottosuolo, il progetto venga trasmesso alla Soprintendenza archeologia per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche**

**Visto** il verbale della riunione della Commissione del giorno 28/11/2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale dell'immobile in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

**Ritenuto che il bene:**

Denominazione	Fabbricato residenziale
Comune	Apecchio
Provincia	Pesaro
Nome strada/n. civico	loc. Bacciocchetto, deviazione strada Prov. N. 90
Località/Toponimo	Bacciocchetto
Distinto al C.F.	Foglio n. 9, part.lla 44, sub 2
Confinante con	Foglio n. 9, part. lle A, 150 e 153 C.F.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Istituto Diocesi per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola

**presenta interesse storico - architettonico e artistico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

## **DELIBERA**

**Art. 1** Il bene denominato "Fabbricato residenziale", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

**Art. 2** La relazione storico-artistica architettonica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

**II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE**

***Dott.ssa FRANCESCA FURST***



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

## RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

### **APECCHIO: Fabbricato in località Baccioccheto**

Deviazione Strada Provinciale n. 90

Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 9, part. Ila 44 sub. 2

Proprietà: Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Fano,  
Fossombrone, Cagli e Pergola

### **Collocazione storica e cronologica del bene**



del dominio degli Ubaldini.

L'immobile oggetto di verifica, in base ad un'analisi tipologica e costruttiva, può essere databile tra il XVIII e il XIX secolo e risulta che costituisse la canonica di un complesso in cui era presente un edificio di culto.

La località Baccioccheto è segnata sulle carte topografiche dell'Istituto Geografico Militare a nord-est del Monte dei Sospiri, a 567 m s.l.m. (Istituto Geografico Militare, carta 1: , f. 115 S. Angelo in Vado, ); in tale luogo, o in quei pressi, si trovava il castello di cui parla Berliocchi (*Apecchio*, p. 259): è possibile vedere ancora i resti di una grande torre nella parte più alta del castello, mentre le case semidistrutte, che erano state fatte con pietre di più antiche costruzioni, parlano di rifacimenti avvenuti nel corso dei secoli. Una soglia è datata 1731; nell'unica casa rimasta in piedi un camino in legno lavorato porta, al centro, una testa di cervo quale segno





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

### Collocazione storico-territoriale

Il castello di Baciucchetto, ricordato nel 1337 nella divisione dei beni di casa Ubaldini, viene ancora menzionato diciassette anni dopo, nella pace del 1354, quando viene esplicitamente dichiarata l'alta sovranità tifernate sul castello ma anche che la custodia del luogo era affidata agli Ubaldini, a cui veniva concessa la possibilità di "avere... uomini del piano S. Martino e d'Orfezo pel castello di Bacciocchetto".

Il 29 luglio 1367 fu quindi occupato dal rettore della Massa Trabaria, in contesa con Città di Castello. Già nel 1368 risulta però ancora nelle mani degli Ubaldini, allora in lotta contro i Tifernati.



Ritornato alla città, fu occupato una nuova volta dagli Ubaldini nel 1381-1382 insieme ad Apecchio e Montefiore, quindi nel 1383 tornò nella soggezione tifernate (con la conferma della custodia agli Ubaldini). Il castello fu distrutto interamente dal terremoto del 3 novembre 1389, insieme a quelli di Pietragialla e di Castelguelfo e il suo territorio fu saccheggiato da truppe mercenarie al servizio di Città di Castello nel 1399.

Il 27 maggio 1403 il castello fu conquistato dai Tifernati che, nel luglio di quello stesso anno, ordinavano "a quelle popolazioni di raccogliere il grano con le biade di quelle curie e di portarlo in serbo a Bacciocchetto per sottrarlo alle depredazioni dei vicini; mandò perfino uomini pagati per mieterne quel grano e insieme tutto il materiale occorrente

per costruirvi un molino a secco ideato da Niccolò di mastro Arrigo. I terrazzani ebbero paura delle rappresaglie dei potenti vicini (gli Ubaldini) e rifiutarono d'obbedire, costringendo la Città a rimediarvi e a punirli con ben 67 condanne".

Il 9 febbraio 1405 il castello fu "guastato" da truppe tifernate (il giorno precedente la stesso era accaduto al contiguo castello di Pietragialla): divampava allora la guerra tra Ubaldini e Città di Castello, che preferiva distruggere il luogo per impedirne il passaggio ai nemici.

Da questo momento si perse il ricordo di un luogo fortificato, anche se persistette nei secoli il distretto giurisdizionale (sempre nelle mani degli Ubaldini). Nella seconda metà del XVI secolo comunque non esisteva alcun resto identificabile del castello di Baciucchetto: il 23 febbraio 1587 il conte Federico Ubaldini di Montevicino venne processato con l'accusa di aver sottratto un cane da caccia di proprietà del conte Cesare a Camillo de villa Cotoleti: tra le varie domande, gli viene anche chiesto "an castrum Basciucheti sit aut unquam fuerit muris circumdatum". La risposta è la seguente: "Io ho inteso dire che una volta c'era un castello, ma io non so se ne sia stato". Precisa poi che, per quanto ne sa lui, non esistono vestigia murorum e che non ha mai saputo che qualcuno abbia nel passato demolito qualche muro. Si era evidentemente perso anche il ricordo del luogo in cui il castello sorgeva.





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

Dopo il lungo periodo di reggenza della famiglia Ubaldini, dal XIV al XVIII secolo, Baciucchetto fu incamerato dalla Reverenda Camera Apostolica, per tramite della Legazione di Urbino: il giuramento dei rappresentanti di Baciucchetto al nuovo governo fu fatto l'8 settembre 1753.

### **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

Il fabbricato si sviluppa su pianta rettangolare ed è articolato in un seminterrato e due piani fuori terra, collegati fra loro da una scala interna. La struttura portante è in pietra arenaria a faccia vista. La copertura del seminterrato è a volta in pietra con arcate in laterizio, mentre nei piani superiori i solai sono a grosse travature lignee e pianelle. Il manto di copertura a più falde è in coppi.

I prospetti presentano delle piccole finestre inquadrare da semplici cornici di pietra.

### **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica**

Per la comprensione del contesto storico, cronologico e territoriale nel quale l'edificio è inserito è stata consultata la seguente bibliografia:

#### Fonti archivistiche

- Archivio di Stato di Pesaro, *Feudi*, bb. 9 (v. 8523), 10, 11, 12 (v. 8531), 15, 16.
- Archivio di Stato di Pesaro, *Lettere di Sua Eminenza*, bb. varie
- Biblioteca Comunale di Urbania, Archivio Segreto, J - 7 - 15,16
- Biblioteca Oliveriana di Pesaro, ms. 443; ms. 455, vol. II

#### Fonti bibliografiche

- Ascani A., *Apecchio Contea degli Ubaldini*, Città di Castello 1977
- Berliocchi C., *Apecchio Tra Conti Duchi e Prelati*, Città di Castello 1992
- Lanciarini V., *Il Tiferno Metaurense e la Provincia di Massa Trabaria - Memorie Storiche*, Roma 1890- 1912
- Lancioni S., *Gli Ubaldini di Montevicino e Baciucchetto*, Fano 2006.





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

**Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Per quanto sopra esposto, si ritiene che l'edificio descritto costituisca un'importante testimonianza per la ricostruzione della realtà storica di Bacciucchetto dal punto di vista monumentale e architettonico, una storia flagellata nel corso dei secoli da guerre, terremoti e distruzioni che hanno lasciato ben poche vestigia, tra cui l'immobile oggetto di verifica.

Si ritiene pertanto che il fabbricato, che conserva struttura, pianta ed elementi architettonici originali, possieda i requisiti di interesse storico-architettonico e artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

Ancona, 06/1/2017

Il Relatore

Dott.ssa Francesca Farina

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Biagio De Martinis

Visto: **Il Soprintendente**

Arch. Carlo Birrozzi





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

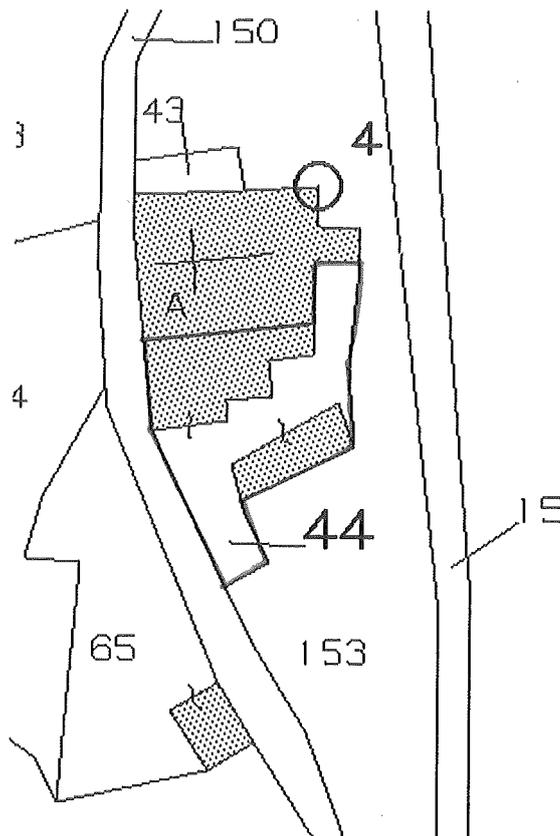
**APECCHIO (PU) – Località Baciocchetto, deviazione strada Prov. N. 90 – Fabbricato residenziale**

Immobile segnato al: Foglio n.9 part. 44 sub. 2 C.F.

Proprietà: Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Fano, Fossombrone, Cagli, Pergola

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**



Stralcio di mappa catastale non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche  
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240  
email [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.E.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)